

RECENSIONE VN Serenade: applausi, ma non trionfali

■ C'era stata attesa (oltre che un notevole battage pubblicitario) e c'era effettivamente tanto pubblico ad assistere alla prima assoluta di "VN Serenade", un originale progetto coreutico disegnato da Cristina Kriztal Rizzo sulle note della "Notte trasfigurata" di Schonberg e della Serenata per archi di Ciajkovskij. Un pubblico folto (la sala era quasi completamente gremita) e soprattutto variegato, con tanti giovani e non pochi bambini, a conferma che la danza è una delle forme di spettacolo "colto" più capaci di allargare la platea del LAC. LAC che ha dato segnali positivi: il palco funzionale ad ospitare i movimenti dei dieci danzatori e ben sfruttato dalle luci di Carlo Cerri, tenebre per la vicenda notturna dei due amanti trasfigurata in note da Schonberg, bianco per il do maggiore con cui Ciajkovskij dipinge di luce la sua serenata; funzionale la buca in cui suonava l'Orchestra della Svizzera Italiana diretta da Nicholas Milton, capace di far viaggiare il suono e restituirlo nitido (mettendo in

evidenza qualche difetto di concertazione in Ciajkovskij, mentre l'esecuzione di Schonberg è sembrata più convincente; come è quasi inutile sottolineare, l'Osi è sì una valida formazione sinfonica, ma l'approccio a un balletto come a un'opera lirica è qualcosa di differente rispetto a un brano pensato per soli strumenti e che quindi necessita di un'esperienza e una dimestichezza che potrà acquisire ma ancora non possiede). Tutta improntata a una gestualità moderna la coreografia di Rizzo (curatrice assieme a Laura Dondoli anche dei costumi, anch'essi di tutt'altra foggia rispetto a tutù, tulle e colori sgargianti dei balletti classici), dove l'espressività corporea del singolo ballerino ha sempre un'evidenza maggiore rispetto ai movimenti d'insieme: anche quando sul palco danzano più ballerini all'occhio non vengono suggerite geometrie, l'attenzione si sposta piuttosto da un gesto singolo ad un altro. Applausi non trionfali ma convinti, con varie chiamate sulla ribalta. **ENRICO PAROLA**